

Nel DNA dei Salmi: il Messia

di Alessandro Conti Puorger

Premessa

L'espressività grafica rende particolari le 22 lettere dell'alfabeto ebraico. Come accade nelle tante lingue, ciascuna lettera dell'alfabeto è segno per formare fonemi e parole, ma nell'ebraico la singola lettera di quel alfabeto nel contempo ha la proprietà di ideogramma d'un concetto coi suoi derivati e connessi.

Propongo da esempio l'immagine della lettera ebraica *Pe=פ*.



Questa lettera, la 17° di tale alfabeto (valore numerale 80), rappresenta, in modo evidente una bocca e questo è in ebraico il significato del suo nome.

Ogni altra di quelle lettere ha come questa, in modo più o meno evidente, una propria lettura grafica a cui si può risalire seguendo nei tempi lo sviluppo della grafia e cercando nelle culture preesistenti o coeve la loro formazione.

In modo potenziale tale fatto rende possibile l'esistenza di eventuali testi che vi fossero stati criptati utilizzando tale proprietà, testi che in tale evenienza sarebbero dotati allora di più facce.

Accade così che un versetto, per una opportuna scelta preventiva dell'uso delle lettere da parte dell'autore dello scritto, potrebbe avere una sua lettura nella lingua ebraica o aramaica (se scritto in tale lingua perché hanno lo stesso alfabeto), ed altra lettura quale visione d'una strisciata d'immagini, leggibile se si scopre la chiave giusta di questa serratura a 22 combinazioni, ed ancora altre letture di tipo misto.

Queste considerazioni l'ho ampliate e sviluppate in "**Decriptare le lettere parlanti delle sacre scritture ebraiche**" www.edicolaweb.net/stren05s.htm .

L'idea s'è poi concretizzata con regole e significati nel metodo che ho definito in www.edicolaweb.net/lett003s.htm "**Parlano le lettere**", sviluppato poi nei tanti articoli inseriti nella rubrica www.edicolaweb.net/lettere.htm "**Decriptare la Bibbia**" e nelle varie rubriche di www.BibbiaWeb.net, ove ho verificato che l'idea trova applicazione nei testi biblici in ebraico.

Con molteplici ed esaurienti dimostrazioni inserite nelle varie suddette rubriche ho assodato che è conseguibile il poter produrre testi cristologici di 2° livello dai libri delle Sacre Scritture del Testo Masoretico (T.M.) della Bibbia redatti cioè con quelle 22 lettere.

Ritengo così che gli antichi nella produzione e nella lettura dei testi abbiano considerato anche tale possibilità.

Mi sono allora domandato se tale proprietà sussiste anche per i Salmi contenuti nella Bibbia, considerato che se sono composizioni poetiche.

Di queste composizioni iniziai ad interessarmi con (numerazione cristiana dei Salmi):

- www.edicolaweb.net/lett021a.htm "**I salmi, conforto del crocifisso**", ove ho

- presentato decriptati i Salmi 22 e 23;
- www.bibbiaweb.net/decripta.htm nella rubrica “Decriptazione Bibbia” con “Poemi alfabetici nella Bibbia; messaggi sigillati”, ove ho verificato tale possibilità per i salmi alfabetici 111, 112, 119, 145.

Col presente articolo intendo far procedere di un altro passo questa ricerca allargando la visuale esplorativa su altri Salmi di quel libro.

Cenni sul libro dei Salmi

Nella Bibbia ebraica, detta masoretica o TeNaK, il libro dei Salmi o Salterio - *Tehillim* תהלה ליה (da להלודare) - che come vedremo ha cinque sezioni, è il primo dei 12 libri dell'ultima parte, gli Hagiografa o “Scritti” - *Ketubim* כתובים. Nell'insieme di libri sacri della Bibbia cristiana, definita Antico Testamento (A.T.), il libro dei Salmi, invece, è il 2° testo (dopo Giobbe) dei 7 libri poetici e sapienziali. La parola Salmo deriva dal greco “psalmòs” $\Psi\alpha\lambda\mu\omega$ con cui i LXX tradussero (codice B Vaticano) l'ebraico מִזְמוֹר מִזְמוֹר mizmor, termine che deriva da זמר “cantare” e “potare le viti”.

Il canto in genere era, infatti, accompagnato dal suono ottenuto dal pizzicato (come se si tagliassero i sarmenti delle viti) di strumenti a corda tipo il greco psaltèrion, da cui per il libro dei Salmi anche il termine di Salterio (codice A, Alessandrino dei LXX).

Per far comprendere il potere delle lettere, vale a dire che i loro significati grafici sono capaci di descrivere aspetti propri che evocano le parole ebraiche, applico la lettura dei segni a quei termini che ho sopra indicato:

- להלודare, “esce ה la lingua ל per il potente ל”;
- כתב scrivere, “su un piano כ indicare ת dentro ב”;
- מזר cantare, “colpire ז l'amarrezza ר”. (Saul, il primo re d'Israele quando aveva l'animo esacerbato chiedeva al giovinetto Davide di suonare la cetra)

Il libro dei Salmi, sia pur con lievi variazioni nella numerazione tra Bibbia ebraica e cristiana, è costituito da 150 componimenti poetici a sfondo religioso, detti Salmi, composti e attribuiti a più autori.

Tali componimenti sono anche molto diversi per ambiente d'origine, tipo, lunghezza, ed epoca di composizione; infatti, ve ne sono alcuni antichi (il 104 evoca un inno ad Aton) come i salmi regali o pre-esiliaci, mentre molti sono preghiere e lodi che usava il popolo ebraico nel culto dopo il ritorno dall'esilio babilonese.

L'idea della recita del “Rosario” ha a che vedere con quei 150 testi suddivisi in 5 parti. I monaci leggevano i salmi e molti li conoscevano a memoria. La loro recita era una prassi continua, ma i semplici ed illetterati che s'aggregavano nei monasteri e conventi pregavano con preghiere più semplici e ripetitive. Fu veicolato nell'oriente cristiano, poi anche nella chiesa latina, il cordone tipo “rosario” di grani in uso nell'induismo, nel buddismo, e nell'islam con i nomi di Dio. La corona in genere formata da gruppi di 5 decine di grani separati da altri più grossi. L'idea fu di meditare momenti particolari della vita del Cristo suddivisi in tre classi, che nel XV secolo furono definiti nei “misteri” - gaudiosi, dolorosi, gloriosi - onde coprire con tre giri di rosario l'equivalente numero dei 150 salmi avendoli sostituiti con la preghiera semplice della “Ave Maria”. Solo nel 2002 fu definita la quarta serie di “misteri” detti i Luminosi.

Non tutti i salmi sono di lode, ma il titolo ebraico li ha tutti accomunati sotto il titolo di Tehillim, lodi- canti di lode-inni, perché in genere cantati oltre che mormorati o declamati.

In effetti i canti di lode sono concentrati tra il 103 e il 150.

In particolare i salmi 146-150 di lode sono detti alleluiatici.

Il Salterio mostra d'essere diviso in cinque parti delimitate da cinque "dossologie" (dal greco doxa = gloria) che sono inserimenti di versetti a gloria di Dio conclusivi che stanno appunto ad indicare la fine di un libro di preghiere.

Queste "dossologie" si trovano ai versetti:

- 41,14 "Sia benedetto il Signore, Dio d'Israele, da sempre e per sempre. Amen, amen.";
- 72,19 "E benedetto il suo nome glorioso per sempre, della sua gloria sia piena tutta la terra. Amen, amen.";
- 89,53 "Benedetto il Signore in eterno. Amen, amen.";
- 106,48 "Benedetto il Signore, Dio d'Israele da sempre, per sempre. Tutto il popolo dica: Amen.";
- l'intero Salmo 150, il finale che ha la duplice funzione di dossologia dell'ultima parte e del complesso dei libri dei Salmi 150.

Vi sono così cinque parti provenienti da più antiche raccolte con intromissioni di salmi vari; vi si nota ad esempio un Salterio di Davide 3-41 e un Salterio Elohistia 42-83 per l'uso di Elohim per il nome di Dio.

La suddivisione di fatto che ne deriva è la seguente:

Prologo o prefazione - Salmi 1 e 2 messi a prefazione dell'intero libro.

I - Salmi 3 - 41 di **Davide** (il 10° che è da unire al 9°).

II - Salmi 42 - 72:

- 42 - 49 di Core (44-48 canti comunitari);
- 50 di Asaf
- 51 - 71 di Davide (per lo più Salmi di lamento individuale);
- 72 di **Salomone** (Il re promesso);

III - Salmi 73 - 89

- 73 - 83 di Asaf (74 - 82 canti comunitari);
- 84 - 89 di Core, 86 - Davide; 89 - Etan l'Ezraita.

IV - Salmi 90 - 106

- 90 - 92 Preghiere, **il 90 di Mosè**;
- 93 - 101 lahwèh regna;
- 102 Preghiera nella sventura;
- 103 - 106 Salmi di lode;

V - Salmi 107 - 150

- 107 - 110 Salmi vari;
- 111 - 118 Salmi alleluiatici di lode + 135 e 136;
- 119 Elogio alla legge divina;
- 120 - 134 Salmi dell'ascensione;
- 137 **Canto dell'esiliato**;
- 138 - 145 Davide (141- 144 lamenti individuali);
- 146 - 150 Salmi alleluiatici di lode

Nel testo ebraico 48 salmi sono anonimi, gli altri sono attribuiti 74 a Davide (3-32, 34-41, 51-65, 68-70, 86, 101, 103, 108-110, 122-124, 131, 138-145), 12 ad Asaf e figli (50, 73-83), 12 ai figli di Core (42-49, 84, 85, 87, 88) 2 a Salomone (72 e 127), 1 a Mosè (90), 1 a Etan o Jedutun (89), mentre in la traduzione dei LXX abbonda nell'assegnare a Davide (82 Salmi).

I Salmi sono un continuo colloquio tra l'uomo e Dio per lodarlo, ringraziarlo, gioire con Lui, supplicarlo, manifestargli le proprie sofferenze, per le liturgie nei vari tempi; si trovano, infatti, inni di lode (8, 24, 29, 33, 47, 48), lamentazioni (18, 66,

107, 118, 138), canti di ringraziamento (18, 66, 107, 118, 138), canti di fiducia (23, 121, 131), salmi regali (20, 21, 45), salmi sapienziali (37 e 49), ecc ...

E' riconosciuto da scrittori, apologeti e santi cristiani che i Salmi parlano in continuità del Cristo che subito appare come albero della vita nel 1° Salmo ed espressamente come Messia atteso nel 2°.

Al riguardo segnalo solo per comodità di disponibilità le seguenti citazioni:

* **Origene:**

- "Quale inizio del salterio potrebbe essere migliore di questa profezia e lode dell'uomo perfetto, del Salvatore. Il Figlio unigenito è la sapienza ed è chiamato albero della vita in Pr 3,18".
- "La via dei giusti è Cristo (Gv 14,6)"
- "Quanto è detto qui (salmo 2) si addice solo al Cristo che ha riempito del suo nome tutta la terra".

* **Eusebio:**

- "Ogni uomo desidera la beatitudine: ecco perché questo primo salmo descrive chi è veramente beato. Il primo beato è il Salvatore. Questo salmo parla di lui".
- "L'albero è, a un tempo, il Figlio di Dio - vicino ai fiumi delle divine scritture che lo annunciano - e il giusto che, sempre unito alla legge divina, è irrigato da tutti i fiumi spirituali".
- "Mentre il salmo 1 annunciava la beatitudine di uno solo, il Cristo, il salmo 2 invita tutti a partecipare alla beatitudine. Annuncia la chiamata delle genti e chiama a salvezza tutti i regni della terra. Profetizza che tutti questi beni giungeranno a compimento nel Cristo. Dopo averci spiegato le due vie, il salmista dice: È per la fede in lui (Cristo) che tutti gli uomini entreranno nella via della salvezza".

* **Ilario:**

- "L'albero della vita è Cristo. Tutto ciò che fa, riuscirà bene".
- (Con riferimento al Salmo 2) "Il Signore risorto si rivolge così ai suoi apostoli: "Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo" (Mt 28,18).

Ciò non fa che confermare quanto dice Gesù: "Poi disse: Sono queste le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi". (Lc 24,44)

In ogni pagina del libro dei Salmi è quindi presente anche il nemico, il ribelle, l'accusatore, il maligno, l'avversario, il diavolo, sempre in conflitto contro il Giusto, il Messia e i suoi seguaci.

Considerati i libri e libri di commenti scritti sul libro dei Salmi non mi dilungo oltre e presento i risultati della decriptazione di alcuni componenti tratti dalle varie parti del libro; precisamente dei Salmi 1, 2, 45, 84, 90, 117 (nelle "Conclusioni"), 137, 150, per un totale di 83 versetti.

Salmi 1 e 2

I Salmi 1 e 2 costituiscono il "prologo", come hanno riconosciuto e commentato tanti Padri della Chiesa, mentre i Salmi 146-150 ne costituiscono l'epilogo.

Sorprende che proprio sul portale d'ingresso del libro dei Salmi, nel Salmo 2, appare la figura del Messia: "Insorgono i re della terra e i principi congiurano insieme **contro il Signore e contro il suo Messia.**" (Sal 2,2)

E', infatti, il salmo 2 esplicitamente messianico ed escatologico, posto praticamente all'inizio del libro, scritto nel periodo dei Re, precede la teologia del "servo" d'Isaia e costituisce, col Salmo 1, premessa del salterio il che dimostra che l'attesa messianica era tema centrale dell'ebraismo.

Questi due Salmi sanciscono una sintesi di fede inscindibile per i figli di Abramo nella fede; a fronte della doppiezza delle vie dell'uomo e della vanità dell'empio del Salmo 1 nel Salmo 2 sta la saldezza della fede in Dio e nel suo Messia, l'Amen dell'Apocalisse, e nella giustizia divina.

I Salmi, infatti, in forma poetica, come sarà evidente anche con la decriptazione, hanno tutta la spiritualità ed i messaggi interni della Torah.

Di seguito, come del resto farò per gli altri Salmi che presento, riporto il testo tradotto dal Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) e poi la decriptazione.

Salmo 1

- 1 Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi,
non indugia nella via dei peccatori e
non siede in compagnia degli stolti;
- 2 ma si compiace della legge del Signore,
la sua legge medita giorno e notte.
- 3 Sarà come **albero piantato lungo corsi d'acqua**,
che darà frutto a suo tempo e
le sue foglie non cadranno mai;
riusciranno tutte le sue opere.
- 4 Non così, non così gli empi:
ma come pula che il vento disperde;
- 5 perciò non reggeranno gli empi nel giudizio,
né i peccatori nell'assemblea dei giusti.
- 6 Il Signore veglia sul cammino dei giusti,
ma la via degli empi andrà in rovina.

Salmo 1 - Decriptazione

Salmo 1,1

L'Unico ad accendere il corpo fu nel mondo d'un uomo.

In una donna nel corpo la potenza dell'Unico entrò in cammino.

Dentro sentì che scedeva.

Scelse la compagna il dono.

Fu nella Madre a portarsi il Benedetto.

Si chiuse nell'utero.

Il primogenito fu nella Madre.

La potenza l'Unico in azione tra i viventi per aiutarli recò per strapparli via dall'abitazione del serpente.

A scendere fu dalla Madre il Potente; in un uomo abitò.

Salmo 1,2

La rettitudine fu col primogenito nella Madre.

In una figlia si portò nel corpo per scelta il Signore.

Di nascosto la Parola - Bocca - **Verbo giù si portò per portare la Torah a compimento.**

A portarsi fu nel mondo.

In cammino ad entrare fu per portare i viventi a recidere l'esistenza dal serpente del mondo.

Salmo 1,3

Nel portarsi al mondo fu ad aprirsi sulla casa alla vista giù una luce.

Un segno recò il Potente dall'alto.

Meraviglioso in cammino nei giorni in vita da una donna dal corpo il Verbo nel corpo fu a portarsi.

Furono ad indicarlo gli angeli che dentro nel tempo si portava.

Si portava dall'alto nel mondo per portarsi dal serpente nemico e la potenza recava nella prigione per risorgere i corpi.

Spazzerà, bruciato n'uscirà, sarà arrostito, chi si nasconde.

Salmo 1,4

Il rifiuto con la rettitudine all'angelo (ribelle) uscì.

Per l'empio è una piaga.

Ci fu un primo vivente retto che a vivere scese da donna.

Un corpo ha scelto per aiutare.

In una persona portò lo Spirito.

Salmo 1,5

Agendo nel cammino finiranno i guai che si riversano sui viventi portati dall'empio.

Fu dei viventi a casa per salvarli.

Il Verbo in un utero si portò a chiudersi per amore.

Da primogenito fu a vivere in una casa/famiglia che l'Eterno scese d'un giusto che stava la Madre.

Salmo 1,6

Della rettitudine fu nell'esistenza a recare la conoscenza il Signore alla generazioni con un retto giusto.

Fu ai vivente a portarle d'aiuto il corpo d'un agnello.

A rivolgere lo sguardo fu agli uomini il Padre per aiutarli.

Salmo 2

1 Perché le genti congiurano perché invano cospirano i popoli?

2 Insorgono i re della terra e i principi congiurano insieme
contro il Signore e contro il suo Messia.

3 Spezziamo le loro catene, gettiamo via i loro legami.

4 Se ne ride chi abita i cieli, li schernisce dall'alto il Signore.

5 Egli parla loro con ira, li spaventa nel suo sdegno:

6 Io l'ho costituito mio sovrano sul Sion mio santo monte.

7 Annunzierò il decreto del Signore. Egli mi ha detto:

Tu sei mio figlio, io oggi ti ho generato.

8 Chiedi a me, ti darò in possesso le genti e in dominio i confini della terra.

9 Le spezzerai con scettro di ferro, come vasi di argilla le frantumerai.

10 E ora, sovrani, siate saggi istruitevi, giudici della terra;

11 servite Dio con timore e con tremore esultate;

12 che non si sdegni e voi perdiate la via. Improvvisa divampa la sua ira.

Beato chi in lui si rifugia.

Salmo 2 – Decriptazione

Nel riportare la traduzione del testo decriptato e riordinato, ottenuto dalla traduzione lettera per lettera, per consentire di valutare tutto il peso della profezia sul Cristo, a fianco porto commenti di riferimento con i Vangeli.

Sal 2,1

Del Potente, la Vita concepita cammina, la Luce si porta in cammino ed è la vita a recare del Potente.

L'Unigenito, da Madre fu in vita, fu al mondo, a peregrinare obbediente.

Sal 2,2

Ci sarà un segno, sarà a scendere sulla casa, (la stella)
si porteranno i re per la forte luce scesa, (i Magi)
ma per un capo si porteranno armati inviati. (Erode)
Sarà con la Madre a fuggire,
per proteggerlo portato sarà al nascosto. (in Egitto)
Proteggerà l'Altissimo dalla perversità
che porterà in azione il serpente
il Cristo (il Messia) che ha portato.

Sal 2,3

Ad energia degli inviati finita (morto Erode)
si versò all'aperto, (ritorno dall'Egitto)
iniziò segni ai viventi a recare (al Tempio con i dottori)
alla pienezza il corpo portò completamente. (cresce in sapienza e grazia)
Sarà all'acqua a portarsi, (Giordano)
e un inviato illuminato dal Potente sarà (Giovanni Battista)
con mano a coppa ad aprire l'acqua. (Battesimo al Giordano)
All'acqua apostoli si porterà, (primi apostoli)
che avranno visto dentro il segno
forte all'acqua portato."

Sal 2,4

Con forza si porterà illuminazione
da chi abita dentro il cielo,
sarà dalle nubi che il Signore è
con potenza a sentirsi (il segno è la voce dal cielo)
che in cammino del Potente la vita reca. (si manifesta)

Sal 2,5

Inizierà a colpire con la parola,
la divinità gli si sarà all'acqua portata dentro,
dell'Unico il verbo porterà
e dentro chiusa nel corpo porterà energia affinché la rechi.
A casa dal mondo al Potente i viventi condurrà."

Sal 2,6

E **dell'Unico il germoglio**, pienamente retto,
il designato sarà in un vivente in cammino a stare .
Dall'alto scenderà una colomba sulla testa: **Santo è** .

Sal 2,7

L'Unigenito delle scritture da Dio fissato,
sarà fuori a portarsi nel mondo.
Dirà Dio: **Sei mio figlio, io oggi ti ho generato.**

Sal 2,8

Illuminazione di Dio sulla vita
ai viventi tra i lamenti recherà. (la vita pubblica)
Inizierà a scegliersi apostoli nel mondo. (la chiamata dei dodici)
A chi in cammino porterà forza di vita, (i miracoli)
energia ai prigionieri (chiusi) del serpente (libera gli indemoniati)
nell'oppressione recherà.
Dell'Unico vedranno segni di rettitudine. (la parola)
Inizierà dalla bocca la pienezza a fiume a scendere."

Sal 2,9

Indicherà il male ai viventi. (i discorsi)
Dentro li illuminerà. (le batitudini)
Abiterà nei cuori la purità.
Colpirà in cammino il maligno.
Sarà a portare all'avversario segni energici .
Con la parola risollewa alla vita ." (i risorti, Lazzaro, la figlia di Giairo,
il figlio della vedova di Naim)

Sal 2,10

E si vedrà per un segno uscito
che re è dei viventi. (dopo la moltiplicazione dei pani)
Uscirà alla luce che retto è.
I potenti che si portano con perversità contristerà.
Lo porteranno da giudici. (il processo)
Le forze inizieranno dal corpo a fargli scendere." (la passione)
(Nel Vangelo di Giovanni l'essere re è la base del colloquio con Pilato)

Sal 2,11

Da **servo** si porterà l'Unigenito.
In croce il Signore dentro sarà visto in campo aperto.
Porterà a scorrere con forza il serpente un'asta dentro al corpo.
L'eternità uscirà.

Sal 2,12

L'energia della Luce venne versata .
La recò da dentro il corpo.
Dalla bocca un lamento all'Unico inviò . (recita Salmi in croce)
Il soffio terminò .
Per l'Unigenito un lino si porterà. (la sindone)
Sbarrato fiaccato il vaso fu.
Fu ad oscurarsi. (si fece buio su tutta la terra)
Da dentro acqua si vide dal cuore dell'Unigenito. (dal cuore esce l'acqua,
(Risurrezione)
Per il soffio che gli riportò l'Unico risorse.
Il corpo fu per la rettitudine, potente, dalla tomba a riportarsi.
In pienezza, la forza dentro si riportò.

Salmo 45 - Epitalmio regale

A premessa riporto il testo della nota al Salmo 45 della Bibbia di Gerusalemme: "Secondo alcuni questo Salmo sarebbe stato un canto profano per le nozze d'un re israelita, Salomone, Geroboamo II o Acab (sposò una principessa di Tiro-1 Re 16,31). Ma la tradizione giudaica e cristiana lo interpreta delle nozze del Re Messia con Israele, figura della Chiesa (vd. Ez 16,8-13; Is 62,5, Ct 3,11) e la liturgia estende a sua volta l'allegoria applicandolo alla Madonna e alle sante vergini. Il Poeta si rivolge dapprima al Re – Messia (3-10) applicandogli attributi di Iahwèh e dell'Emmanuele (Is 9,5.6), poi alla regina."

Salmo 45 - testo C.E.I.

1 *Al maestro del coro. Su "I gigli...". Dei figli di Core. Maskil. Canto d'amore.*

2 Effonde il mio cuore liete parole, io canto al re il mio poema.

La mia lingua è stilo di scriba veloce.

3 Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, sulle tue labbra è diffusa la grazia, ti ha benedetto Dio per sempre.

4 Cingi, prode, la spada al tuo fianco, nello splendore della tua maestà ti arrida la sorte,

5 avanza per la verità, la mitezza e la giustizia.

6 La tua destra ti mostri prodigi: le tue frecce acute colpiscono al cuore i nemici del re; sotto di te cadono i popoli.

7 Il tuo trono, Dio, dura per sempre; è scettro giusto lo scettro del tuo regno.

8 Ami la giustizia e l'empietà detesti: Dio, il tuo Dio ti ha consacrato con olio di letizia, a preferenza dei tuoi eguali.

9 Le tue vesti sono tutte mirra, aloè e cassia, dai palazzi d'avorio ti allietano le cetre.

10 Figlie di re stanno tra le tue predilette; alla tua destra la regina in ori di Ofir.

11 Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio, dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;

12 al re piacerà la tua bellezza.

Egli è il tuo Signore: prostrati a lui.

13 Da Tiro vengono portando doni, i più ricchi del popolo cercano il tuo volto.

14 La figlia del re è tutta splendore, gemme e tessuto d'oro è il suo vestito.

15 È presentata al re in preziosi ricami; con lei le vergini compagne a te sono condotte;

16 guidate in gioia ed esultanza entrano insieme nel palazzo del re.

17 Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli; li farai capi di tutta la terra.

18 Farò ricordare il tuo nome per tutte le generazioni, e i popoli ti loderanno in eterno, per sempre.

Salmo 45 - decriptazione

Sal 45,1

Della potente vita il succo dall'alto con la risurrezione a rinnovare sarà i viventi. Dal cuore l'inverrà, sarà a rovesciare dal corpo dalla quinta costola la rettitudine che sarà la potenza che risorgerà nell'esistenza i corpi, forza d'amore del Crocifisso.

Sal 45,2

I corpi dalle tombe risorgeranno.

La potenza dentro sarà ad insinuarsi nei corpi.

Nei cuori porterà dentro dell'Unico la vita.

Si vedrà l'angelo (ribelle) che sta in seno bruciato dalla forza dal potente re guizzata.

La risurrezione porterà l'angelo a spazzare dai cuori.

Dal foro portatogli, il Verbo dal corpo la vita nel mondo lancerà.

Sal 45,3

Sarà il soffio del Verbo che sarà nel Crocifisso a vivere da figlio l'esistenza d'uomo che nel mondo porterà giù a riversare la grazia.

A casa risorto il Verbo Crocifisso si riporterà dalla croce ove sarà stato per la rettitudine innalzato.

La rettitudine invierà del Benedetto agli afflitti del serpente nel mondo che sono a vivere per il serpente nell'iniquità la vita.

Sal 45,4

Per la Festa portarono il corpo nella tomba.

Nel corpo dentro per la rettitudine agì la potenza.

Fu la fiacchezza a scorrere da dentro riportando il corpo splendido ardente per via.

Sal 45,5

Per recare al mondo l'aiuto nei corpi della rettitudine, scese con la potenza nascosta in un corpo per spengere l'agire del serpente che s'insinuò nei corpi all'origine.

In un uomo si porterà in azione.

L'energia porterà al mondo, giù per aiutare la verserà.

Porterà della Torah la rettitudine.

Il fuoco dell'Unico porterà dalla croce nei giorni da ucciso.

Sal 45,6

Dalla tomba a rialzarsi sarà.

Per la rettitudine della risurrezione l'energia gl'invierà.

Sarà in seno a rivivergli la forza.

Da morto nella tomba il Crocifisso risarà così bello.

Potente si riporterà a casa.

Nel cuore dell'Unico portava la forza dentro.

Era del mondo il RE.

Sal 45,7

Alla luna piena l'affliggeranno i potenti del mondo.

Sarà dal seno a portare a guizzare acqua che reca l'eternità.

Da risurrezione dentro i cuori dei viventi sarà, risorgendone i corpi.

La risurrezione da dentro il cuore il re porterà da crocifisso da retto.

Sal 45,8

Per amore in croce il giusto si porterà.

Lo crocifiggeranno per odio gli empi.

Dall'alto così l'inviato Messia afflitto dai potenti del mondo sarà.

L'acqua/vita di Dio gli uscirà.

Saranno così risorti i viventi dall'energia della risurrezione.

Il Risorto porterà l'energia dalla piaga da dentro il corpo retto.

Sal 45,9

I viventi sazierà di splendore.

Porterà dalla croce a rovesciare giù la forza per il peccare finire in tutti.

Per tradimento in croce sarà stato pur retto dai viventi inviato, nel mondo (però) sarà il maligno ad accenderli d'inviarvelo.

La vita degli angeli sarà stato con la risurrezione dei viventi ad annunciare ai retti.

Sal 45,10

Il Figlio portato in croce il Re è dei viventi che dentro sarà stato a versarsi in un corpo.

Recherà a tutti la forza della rettitudine nel lordume dentro del mondo per bruciarne lo sterco.

Nei giorni ucciso tra i pianti, integro l'Unico lo riporterà.

Il Verbo stava in un corpo !

Sal 45,11

Ad accendere in un vivente l'agire sarà dentro della Torah.

L'Unico sarà a recarla al mondo.

In un cuore sarà l'Unigenito di Questi.

L'angelo (ribelle) arderà col fuoco.

della rettitudine della vita che agirà dalla piaga.

Gli recherà dentro stando in croce del Padre la forza della rettitudine.

Sal 45,12

A recare sarà il segno desiderato.

Tra i viventi in cammino starà la Parola.

Ci sarà così un retto.

Sarà della perversità l'origine dall'Unigenito giudicata, sarà nell'ardente fuoco.

La fine delle tombe e nell'esistenza la potenza riporterà.

Sal 45,13

Porterà dentro il Crocifisso su col corpo a casa i viventi tra gli angeli nell'assemblea.

Dal mondo al Volto l'inverrà essendo retti.

Saranno all'assemblea accompagnati a vederLo.

Risorti saranno con i corpi.

Saranno a vederlo da vivi.

Sal 45,14 Da sposa nella gloria entreranno in casa del Crocifisso che il Re in persona è dei viventi del mondo.

I viventi avrà salvato che giù lo portarono in croce.

In Questi dal mondo dentro al cuore li avrà portati risorti ad uscire.

Sal 45,15

Il serpente, che nei corpi rovesciò il morire finirà col portato invecchiare, perché la potente rettitudine abiterà in tutti.

La potenza avrà recato il Crocifisso ai fratelli.

Dai corpi sarà ad uscire il male e tutti saranno a rientrare nella Vita ed a casa dell'Unico li porterà il Crocifisso tra i potenti retti.

Sal 45,16 Il Crocifisso li porterà a casa del Potente.

Tra gli angeli entreranno ad abitare.

Nella gioia e nell'esultanza tutti dentro porterà.
Annullato uscirà dentro il mondo chi sarà stato la vergogna del cammino.

Sal 45,17

Tutti nell'assemblea col Crocifisso dal Padre alla fine saranno tra i retti a stare chi nel mondo era, portando da figli l'esistenza.
Per la rettitudine del Crocifisso in dono integri per la recata potenza della risurrezione dei corpi saranno i viventi ad abitare; la sposa della terra.

Sal 45,18

Per l'Unico innocenti saranno dal corpo usciti del Risorto, nella piaga dentro retti rinati nei corpi avendovi portato a sbarrare il cattivo serpente.
Retti invierà i popoli che saranno a vivere col Signore per l'aiuto portato tutti in eterno e per sempre.

Salmo 84 – Canto di pellegrinaggio

Canto di un pellegrino che entra a Sion nel Tempio in una festa come quella dei Tabernacoli.

Ogni uomo che coltiva la propria interiorità non può che sentirsi pellegrino sulla terra ed anela tornare dove ritiene di venire.

Stanco del viaggio, cerca un'oasi di ristoro.

In questa vita il fedele, nel caso specifico il pio ebreo, ha nostalgia e Gerusalemme è la Città del Gran Re..

Un ricordo del Paradiso gli offre Dio e, come i passeri e le rondini, anela rifugio e protezione nel Tempio: "Anche il passero trova la casa, la rondine il nido, dove porre i suoi piccoli, presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio." (Sal 84,4)

Gesù dirà: "Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati; non abbiate dunque timore: voi valete più di molti passeri!" (Mat 10,30.31)

Salmo 84 - Testo C.E.I.

1 *Al maestro del coro. Su "I torchi...". Dei figli di Core. Salmo.*

2 Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti!

3 L'anima mia languisce e brama gli atri del Signore.

Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente.

4 Anche il passero trova la casa, la rondine il nido, dove porre i suoi piccoli, presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.

5 Beato chi abita la tua casa: sempre canta le tue lodi!

6 Beato chi trova in te la sua forza e decide nel suo cuore il santo viaggio.

7 Passando per la valle del pianto la cambia in una sorgente, anche la prima pioggia l'ammanta di benedizioni.

8 Cresce lungo il cammino il suo vigore, finché compare davanti a Dio in Sion.

9 Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera, porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.

10 Vedi, Dio, nostro scudo, guarda il volto del tuo consacrato.

11 Per me un giorno nei tuoi atri è più che mille altrove, stare sulla soglia della casa del mio Dio è meglio che abitare nelle tende degli empi.

12 Poiché sole e scudo è il Signore Dio; il Signore concede grazia e gloria, non rifiuta il bene a chi cammina con rettitudine.

13 Signore degli eserciti, beato l'uomo che in te confida.

Salmo 84 - Decriptazione

Sal 84,1

Perché il succo dell'eternità dall'alto nel mondo scorresse finalmente fu per scelta del Potente il figlio diletto a chiudersi in un vivente per questi cambiare.

Sal 84,2

Tra i viventi del mondo ci fu un "basta" all'essere impuro.
Tutti salverà così dall'angelo (ribelle) portatosi in tutti a stare.
La rettitudine (gli) sarà da calamità a scendergli a casa.
L'Unico la porterà per finirlo.

Sal 84,3

L'energia della rettitudine strapperà via la perversità.
Scapperà la piaga del serpente da tutti nel mondo con l'angelo superbo.
Sarà il vigore giù nei corpi a riportare a tutti il Signore.
La potenza dentro sarà portata nella carne, la forza riportata nei corpi l'angelo rifiuterà con la potenza che all'origine a chiudersi fu.

Sal 84,4

In cammino tra i viventi giù il Verbo si portò in un corpo a vivere.
Scese per amore.
Fu un segno a portare. Da rondine in un nido il Potente entrò in una donna.
Una povera scelse nel mondo.
Col primogenito un germoglio uscì.
Venne tra i viventi in sacrificio a portarsi per indicare l'esistenza della rettitudine.
Il Signore giù alla casa prima portò un segno.
Il Re fu a portarsi dal maledetto (ove) era.

Sal 84,5

Dell'Unico il principe era; fu a portarsi una luce sulla casa ove stava.
La casa era stata scelta per la rettitudine.
A testimoniarlo ci furono lodi per il portarsi della speranza.

Sal 84,6

La felicità ci risarà per l'uomo.
Il peccare a finire porterà.
Dentro di rettitudine i viventi riempirà.
Il Potente si portò in terra ad abitare a casa dei viventi.

Sal 84,7

Ebreo era la famiglia; in (quel) popolo si versò nel mondo.
Nel pianto iniziò a vivere.
Alla vista ci furono angeli con una forte luce furono ad indicare che si portava nel mondo per portarsi in cammino da Madre benedetta e scelta.
Fu alla vista l'amore uscito per cambiare il mondo.

Sal 84,8 Fu nel cammino per portare ai viventi, che costretti sono dal serpente maledetto il vigore a stare nel corpo che all'origine uscì per il primo rifiuto che al potente uscì.
Sarà nei viventi dentro a scendere la Colomba (Spirito Santo).

Sal 84,9 Il Signore dal maledetto fu per la contesa.

Dentro per la prima volta portò il segno della risurrezione.

Acqua videro uscire dal crocifisso (infatti) il Verbo per i potenti in croce fu nel mondo.

Dell'Unico da questi fu l'energia ad uscire.

La divinità ad uscirgli fu.

Fu alla vista versata da dentro dal foro che un potente gli aprì.

Sal 84,10

Con l'acqua scorse l'energia, agli apostoli la portò alla vista.

La divinità ad entrare fu nella madre che lo portò al mondo.

Da dentro il cuore soffiata sugli apostoli fu dal Messia la rettitudine.

Sal 84,11

La rettitudine che gli stava nel cuore portò.

Dentro fu recata alle madre.

Dentro la tomba a scendere il corpo fu del retto.

Della vita per la divinità il soffio dentro la tomba nel corpo del Crocifisso fu a riuscire.

La pienezza nel Crocefisso si portò per il soffio.

Il Verbo a ri - abitare dentro fu nel Crocefisso.

Per la divinità al mondo rifù vivo.

Dalla porta riportò il corpo a casa.

Nello splendore fu del corpo risorto alla vista.

Sal 84,12

Come fosse sole si riportò vivo camminando.

Gli apostoli fu al mondo a portare ad uscire.

Di Dio al mondo fu la Madre la grazia a recare così dentro porta l'aiuto.

Sarà per il drago ad esistere una calamità.

Il rifiuto fu con la Madre ad inviargli in azione.

Per amore la portò per consumarlo con bruciature.

I viventi dentro purificati sono nelle acque.

Sal 84,13

Il Signore tra le schiere porterà tutti.

Dall'Unico con risorti i corpi saranno gli uomini, dentro il cuore li racchiuderà per abitare tra i retti.

Salmo 90 - Fragilità dell'uomo

Questo Salmo 90 è l'unico dei 150 attribuito a Mosè per la tradizione autore della Torah, forse per i riferimenti nel Salmo ad idee del libro del Genesi e perché può anche ricordare il Cantico di Mosè in Deuteronomio 32.

Nella tradizione ebraica c'è il pensiero, infatti, che chi legge i Salmi è degno di merito come chi studia la Torah, perché c'è identità di messaggio e di spiritualità.

Salmo 90 - testo C.E.I.

1 *Pregiera. Di Mosè, uomo di Dio.*

Signore, tu sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.

2 Prima che nascessero i monti e la terra e il mondo fossero generati, da

- sempre e per sempre tu sei, Dio.
- 3 Tu fai ritornare l'uomo in polvere e dici: Ritornate, figli dell'uomo.
 - 4 Ai tuoi occhi, mille anni sono come il giorno di ieri che è passato, come un turno di veglia nella notte.
 - 5 Li annienti: li sommergi nel sonno; sono come l'erba che germoglia al mattino:
 - 6 al mattino fiorisce, germoglia, alla sera è falciata e dissecca.
 - 7 Perché siamo distrutti dalla tua ira, siamo atterriti dal tuo furore.
 - 8 Davanti a te poni le nostre colpe, i nostri peccati occulti alla luce del tuo volto.
 - 9 Tutti i nostri giorni svaniscono per la tua ira, finiamo i nostri anni come un soffio.
 - 10 Gli anni della nostra vita sono settanta, ottanta per i più robusti, ma quasi tutti sono fatica, dolore; passano presto e noi ci dileguiamo.
 - 11 Chi conosce l'impeto della tua ira, tuo sdegno, con il timore a te dovuto?
 - 12 Insegnaci a contare i nostri giorni e giungeremo alla sapienza del cuore.
 - 13 Volgiti, Signore; fino a quando? Muoviti a pietà dei tuoi servi.
 - 14 Saziaci al mattino con la tua grazia: esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.
 - 15 Rendici la gioia per i giorni di afflizione, per gli anni in cui abbiamo visto la sventura.
 - 16 Si manifesti ai tuoi servi la tua opera e la tua gloria ai loro figli.
 - 17 Sia su di noi la bontà del Signore, nostro Dio: rafforza per noi l'opera delle nostre mani, l'opera delle nostre mani rafforza.

Salmo 90 - decriptazione

Sal 90,1

Il Crocefisso meraviglioso al mondo potente per i viventi risorgere rientrerà.
Dagli uomini uscirà il maledetto che sta nei viventi.
Dal primogenito punito sarà nei viventi per le colpe venute nel mondo.
Fu per esistere a scegliere in un serpente abitare; dentro a sbarrarsi nei corpi si portò delle generazioni.

Sal 90,2

Dentro i cuori un verme entrò nei corpi nei giorni.
Il serpente l'essere impuro portò portandoli tutti imprigionati.
Per recare al serpente il rifiuto nel corpo scese per portargli il completo disfacimento, ed a vivere in un fanciullo visse l'Eterno.
In un fanciullo a vivere venne Dio!

Sal 90,3

Per finire l'essere in esilio degli uomini l'Eterno in aiuto la rettitudine in un primo (uomo) recò.
Scelse l'Unico di vivere in un povero portandosi in un casa; a portarsi in figlio fu d'un uomo....

Sal 90,4

... con la rettitudine.
Fu di Dio il Verbo un'illuminazione ad inviare.
Era la Madre in preghiera. Un angelo così alla retta fu a portarsi.
Alla Madre nel primogenito in vita si porterà il Potente.
Così fu. Era una ebrea.
Lo portò la donna alla vita e in un corpo uscì dentro di notte nel mondo.

Sal 90,5

Di Questi in un corpo di un uomo per salvarli l'energia ad entrare fu.
Al mondo fu a portarsi ad abitare dentro si versò nel corpo, la rettitudine vi chiuse.
Giù si lanciò nell'esistenza per il rinnovamento.

Sal 90,6

In una casa un mattino fu a scendere.
Fu giù a portarsi di nascosto del Potente il Verbo.
Il serpente nemico da casa sarà a recidere. La potenza a portargli gli sarà in casa per bruciarlo.

Sal 90,7

Con la rettitudine fu al maligno l'energia a portargli in casa.
Dell'Unico il soffio della rettitudine portò dentro a chiudersi in un uomo.
Un retto gli inviò dentro nel mondo dal serpente ad abitare.

Sal 90,8

Una luce da segno alla vista si portò con angeli.
Il segno fu di angeli portato dal Potente ad annunciarlo.
Ad una retta vergine l'energia aveva recato il Potente.
Madre di (quel) primo la portò. In un corpo il Verbo ad inviare fu la rettitudine.

Sal 90,9

La rettitudine fu così del Potente nei giorni ad abitare in una persona portata in una casa ebraica scelta.
La rettitudine al maligno per infermarlo col figlio gli recò anelante di portarsi per scacciarlo.

Sal 90,10

Sarà a strapparli via con l'energia.
Porterà a finire l'opprimere portato col bestiale.
Nel settimo (giorno) saranno i viventi risorti.
Dagli angeli Lui i viventi a casa in alto porterà nel corpo.
Tutti nell'ottavo (giorno) saranno salvi.
Agli angeli dal mondo li condurrà.
Nel corpo gli entreranno dentro al seno.
Vivi al Potente li porterà dal dolore che con la rettitudine avrà cancellato.
Questi dalla tomba saranno risorti per la recata energia che in azione dal Verbo uscirà.

Sal 90,11

A vivere saranno l'esistenza portati alla conoscenza.
Si vide dalla ferita/colpo di (quel) primo sgorgare per un'asta la rettitudine che c'era nel corpo.
Venne la rettitudine in azione da dentro il corpo crocifisso retto.

Sal 90,12

La potente vita degli angeli recò il Crocifisso nei giorni.
L'energia recò (quel) retto tra i lamenti.

Portò alla conoscenza l'energia che dentro gli stava.
Da (quel) primo nel cuore da dentro la racchiusa rettitudine per i viventi uscì.

Sal 90,13

Risorto si riportò a casa.
Rientrò il Signore.
A rientrare lo videro dalla porte.
Dai morti fu a riportarsi.
Entrò dagli apostoli nascosti con la Madre.
Videro potente (quel) servo che era retto.

Sal 90,14

Il Risorto da casa in azione apostoli portò da casa.
Dentro riversarono un corpo/popolo nelle assemblee in giro, aiutando la rettitudine a recare.
Una lampada con gli apostoli inviò nel mondo.
Portò l'anima nella prigione del mondo ad abitare dal maligno che ai viventi l'opprimere reca.

Sal 90,15

La risurrezione ai viventi nelle assemblee gli apostoli recano.
Un retto che era morto rividero.
Ad inviare fu il Crocifisso l'energia.
Gli apostoli ne portano l'illuminazione.
L'energia recano del Crocifisso.
Si vede l'opprimere portato dal male uscire.

Sal 90,16

Fu visto nel mondo che di Dio il servo era.
Così il Verbo innalzato fu.
Della rettitudine portò nel mondo la via.
In azione nel cuore l'energia fu ad entrare nella Madre.

Sal 90,17

A riportarsi sarà nel mondo.
Sarà con gli angeli dai popoli il Signore che è Dio.
Nel mondo sarà a riabitare l'Altissimo.
L'energia porterà e i viventi si vedranno risorgere.
Entrando sarà il giudizio a recare.
Ardendo per l'energia l'angelo (ribelle) uscirà.
In alto sarà ai pascoli a portare in seno i risorti.
Per uscire sarà ad aiutarli. Saranno nei pascoli dei retti recati tra gli angeli gli angeli del mondo.

Salmo 137 - Canto dell'esiliato

Questo salmo è stato scritto dopo o durante l'esilio babilonese.
E' un canto di dolore che evoca la distruzione di Gerusalemme del 586 a. C., la deportazione e l'esilio a Babilonia.
Sul piano allegorico nel rapporto religioso con la divinità la vita in questo mondo è considerato un esilio dalla patria celeste come sottolinea San Paolo: "Finché

abitiamo nel corpo siamo in esilio lontano dal Signore, camminiamo nella fede e non ancora in visione.” (2 Cor 5, 6. 7)

Salmo 137 - testo C.E.I.

- 1 Sui fiumi di Babilonia, là sedevamo piangendo al ricordo di Sion.
- 2 Ai salici di quella terra appendemmo le nostre cetre.
- 3 Là ci chiedevano parole di canto coloro che ci avevano deportato, canzoni di gioia, i nostri oppressori: Cantateci i canti di Sion!
- 4 Come cantare i canti del Signore in terra straniera?
- 5 Se ti dimentico, Gerusalemme, si paralizzi la mia destra;
- 6 mi si attacchi la lingua al palato, se lascio cadere il tuo ricordo, se non metto Gerusalemme al di sopra di ogni mia gioia.
- 7 Ricordati, Signore, dei figli di Edom, che nel giorno di Gerusalemme, dicevano: Distruggete, distruggete anche le sue fondamenta.
- 8 Figlia di Babilonia devastatrice, beato chi ti renderà quanto ci hai fatto.
- 9 Beato chi afferrerà i tuoi piccoli e li sbatterà contro la pietra.

Salmo 137 - decriptato

Sal 137,1

Dall'innalzato l'energia uscì dal corpo portato in croce.
Dentro abitava il Potente che la risurrezione in un vivente era stato ad accendere.
Da dentro l'energia portò a scorrere con la vita.
Dentro la rettitudine sarà a far frutto.
Da dentro questi la rettitudine dal corpo inviò venne giù la colomba.

Sal 137,2

L'innalzò il nemico che dentro sta nei viventi.
Dentro la croce portò quel retto nel mondo.
Su un colle l'oppresso portò la rettitudine che invio per l'asta che nel corpo gli recò.
Dalla croce fu l'energia a recare.

Sal 137,3

La rettitudine, che è il sole della divinità, gli portò l'energia e la risurrezione gli recò.
Dentro rifù a dimorare per l'aiuto dentro il corpo.
Fu luminoso ad essergli il corpo e nel Crocifisso si riportò la potenza.
Il Potente gli fu l'energia a portare della risurrezione.
Vivo dalla tomba riuscì.
Risorto fu col corpo a riportarsi potente alla dimora dalla Madre.
In dono dal corpo gli scese la colomba (Spirito).

Sal 137,4

L'Unigenito fu così dagli apostoli luminoso ad essere visto.
Nel Crocifisso risorto c'era nel corpo il Signore.
Innalzato da uomo in croce inviò la rettitudine dal corpo.

Sal 137,5

L'Unigenito a vivere in una donna il vigore della rettitudine fu nel corpo a recare per liberare gli uomini risorgendoli con la rettitudine dalla tomba; nei giorni angeli saranno.

Sal 137,6

Il Crocifisso per aiutare dentro versò la potenza nei simili e negli apostoli fu il vigore della rettitudine a stare.

L'originaria pienezza dell'Unico in questo agnello retto c'era stata.

All'Unico alla pienezza fu per primo innalzato.

Venne da Gerusalemme innalzato alla vista il Risorto.

Per risorgere i viventi dalla tomba alla fine risarà.

Sal 137,7

A questi la rettitudine nei corpi il Signore dal cuore ad inviare sarà.

Dalla nube si riporterà.

Tra i viventi riverrà un giorno a Gerusalemme.

Nel mondo il primogenito di Maria si rivedrà col corpo portarsi.

Il nemico porterà per sempre ad uscire.

Sarà a rifondare dentro il mondo.

Sal 137,8

Dentro alla fine la casa distruggerà del demonio e battuto uscirà dall'Unigenito bruciato nei corpi dal forte fuoco che ci sarà per la risurrezione.

Il Potente Re verrà a retribuire i retti.

Bruciato, scappato dai viventi, il serpente finirà con la potente energia che gli recherà.

Sal 137,9

L'Unigenito risorto col corpo risarà.

I risorti saranno nell'Unigenito nel petto a portarsi.

Dagli angeli col Verbo saliranno.

Verranno innalzati al Potente.

Saranno per la rettitudine in Dio ad entrare.

Nei gironi il Potente vedranno.

Salmo 150 – Dossologia finale

E' il 150 l'ultimo Salmo posto come dossologia di lode della V parte e finale.

Invita alla lode nella liturgia del Tempio.

Non è certo che sia stato scritto per ultimo, anche se è stato posto come ultimo.

L'invito a lodare Dio col radicale ל ל ה si ripete per 13 volte, di cui 10 volte con "lodatelo" ו ה ו ל ל ה, 2 volte all'interno di "alleluia" ה ו י ה ל ל ו י ה ed una volta con lode ת ה ל ל ה.

E' da ricordare che il numero associabile con la gimatria a lahweh ה ו ה י è 26.

$$ה ו ה י = (ה = 5) + (ו = 6) + (ה = 5) + (י = 10) = 26$$

Quel invito col doppio "alleluia" è di passare da quelle 13 volte appunto a 26. Questo raddoppio è possibile.

Il primo versetto propone un raddoppio.

"Alleluia.

Lodate il Signore nel suo santuario,
lodatelo nel firmamento della sua potenza” (Sal 150,1)

Propone cioè una comunione col firmamento, un collegamento col il cielo.
C'è concomitanza tra la lode nel Tempio e quella di lassù da parte degli angeli.
La lode degli angeli e degli uomini si sommano.

Il Signore è chiamato semplicemente יה י lah e si trova 4 volte di cui 2 all'interno degli “alleluia” יה ל ל ו י ה, cioè “Iodate יה ל ל ו י ה, lah יה י”.

La doppia lode, in cielo e in terra, perciò, porta al raddoppio di quel 13 e fa pervenire all'intero Nome dei Nomi, יה ו ה י, il Tetragramma sacro che avrà così la sua intera manifestazione.

Osservo che יה ל ל ו י ה, si può permutando le lettere יה ו ה י ל ל e leggendole con il mio modo si ha: “Il potente dei potenti, il Signore”.

E' da sottolineare il ricorso agli strumenti musicali dell'orchestra del Tempio di Gerusalemme, tromba, arpa, cetra, timpani, flauti, cembali.

Richiama l'appello che echeggia nel Salmo 46,8: “Cantate inni con arte!”

Salmo 150 – Testo C.E.I.

1 Alleluia. Lodate il Signore nel suo santuario, lodatelo nel firmamento della sua potenza.

2 Lodatelo per i suoi prodigi, lodatelo per la sua immensa grandezza.

3 Lodatelo con squilli di tromba, lodatelo con arpa e cetra;

4 lodatelo con timpani e danze, lodatelo sulle corde e sui flauti.

5 Lodatelo con cembali sonori, lodatelo con cembali squillanti; ogni vivente dia lode al Signore.

Alleluia.

Salmo 150 - Decriptato

Sal 150,1

Esce dalla lingua di Levi nel mondo il lodare portato all'Unico.

Il cuore nel santuario reca.

Vi entra il Potente.

Per accompagnarli, si porterà dentro un corpo.

A versarsi sarà alla vista; la forza vi porterà.

Sal 150,2

Uscirà il Potente per serpente che portò la perversità dentro al cammino.

Dentro si porterà nel corpo per scelta.

Sarà a portarsi nel mondo il Potente.

La potenza porterà nel mondo ed un agnello dentro al cammino per liberarli recherà.

Sal 150, 3

Uscirà il serpente per la Potente che recherà nel mondo.

In una figlia la verserà; si compiacerà di portarsi il Verbo.

In un corpo entrerà la potenza del potente e ad entrare la porterà nel figlio.

Dentro la potenza gli recherà della rettitudine che l'energia porterà al corpo.

Sal 150,4

Uscirà la potenza per il serpente che un'asta per aprirlo gli avrà portato dentro in croce.

Del Verbo porterà la vita alla tomba, ma potente ne riuscirà.
Il Potente la potenza gli porterà per riuscire.
Si riporterà a casa vivo.
Dagli angeli sarà vivo a riportarsi, lo vedranno da una altura.

Sal 150,5

Nel mondo in potenza dal serpente si riporterà.
Fuori li porterà dal fango. Il serpente arrostito sarà dalla risurrezione.
Nei viventi ad agire entrerà la potenza.
Accompagnandoli li porterà a casa su dal Potente alla protezione stare.
Il Crocifisso nel corpo li porterà (ove) si vedranno entrare.
La sposa dagli angeli col Risorto a vivere entrerà.
Lode al Signore Alleluia.

Conclusione

L'idea Messia non è rara e marginale rispetto a quanto può sembrare dalle poche volte in cui si trovano espliciti riferimenti nel complesso dei testi dell'A. T., infatti, è così sentita e con profonde radici che spunta inattesa proprio a premessa nel gruppo dei salmi 1-2 d'apertura al Salterio.
Ciò consolida l'intuizione che tale idea pesca nel profondo d'una falda interna inesplorata che si manifesta con la decriptazione nei testi della stessa Torah.
Può sorprendere che anche il Salmo 150, dossologia finale del libro dei Salmi, sia in grado di venire decriptato e fornisca un testo esplicito sul Cristo e le sue vicende.
Tutti i Salmi che ho verificato in questo e in precedenti articoli e altri che per non essere prolisso non ho qui presentato hanno la proprietà d'evocare con le lettere ebraiche che li formano racconti profetici sul Cristo.
Perfino il più breve Salmo del Salterio, di due soli versetti, il 117, ha una propria decriptazione sul Messia.

**"Lodate il Signore, popoli tutti,
voi tutte, nazioni, dategli gloria;
perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura per sempre.
Alleluia."** (Salmo 117)

ה ל ל ו א ת י ה ו ה כ ל ג ו י ם
ש ב ח ו ה ו כ ל ה א מ י ם
כ י ג ב ר ע ל י נ ו ח ס ד ו
ו א מ ת י ה ו ה ל ע ו ל ם
ה ל ל ו י ה

Di questo fornisco la dimostrazione delle decriptazione.

"Splendente ל ל ה si riporterà ו. Il primogenito א che crocifisso ת fu י nel mondo ה si riporterà ו. Uscirà ה con tutti כ ל i pagani י ג ו י ם. I viventi ם risorgerà ש dentro ב le tombe ה e ו fuori ה si porteranno ו. Tutti כ ל ad entrare ה nel primogenito א i viventi מ saranno י dalla piaga (ה) כ(ה). Affliggerà (ה) ג(ה) י dentro ב i cattivi ע ר, i potenti ל che opprimono (ה) נ(ה) י. Per portare ו la grazia ח ס ד ה si portò ו nel primogenito א d'un uomo מ ת il Signore ה ו ה י. Il Potente ל in un

fanciullo ל ע ו ל visse ב. Dal mondo ה il Potente ל ad accompagnarci (ה) ל sarà י fuori ה.”

“Splendente si riporterà.

Il primogenito che crocifisso fu nel mondo si riporterà.

Uscirà con tutti i pagani.

I viventi risorgerà dentro le tombe e fuori si porteranno.

Tutti ad entrare nel primogenito i viventi saranno dalla piaga.

Affliggerà dentro i cattivi, i potenti che opprimono.

Per portare la grazia si portò nel primogenito d’un uomo il Signore.

Il Potente in un fanciullo visse.

Dal mondo al Potente ad accompagnarci sarà fuori.”

San Paolo nella lettera ai Romani (15,8-12) richiama questo Salmo e l’accosta alla profezia sul Cristo.

“Dico, infatti, che Cristo s’è fatto servitore dei circumcisi in favore della veracità di Dio, per compiere le promesse dei padri; le nazioni pagane invece glorificano Dio per la sua misericordia, come sta scritto:

... *Lodate, nazioni tutte, il Signore; i popoli tutti lo esaltino.* (Sal 117)

E a sua volta Isaia dice: *Spunterà il rampollo di Iesse, colui che sorgerà a giudicare le nazioni: in lui le nazioni spereranno* (Is 11,10).”

a.contipuerger@tin.it